



RAVENNA FESTIVAL

2021

Chaos String Quartet

**Rocca Brancaleone
14 giugno, ore 21.30**



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Lugo



Comune di Russi



Koichi Suzuki

partner principale

si ringrazia

con il patrocinio di



Chaos String Quartet

Susanne Schäffer, Eszter Kruchió *violini*
Sara Marzadori *viola*
Bas Jongen *violoncello*

in collaborazione con Scuola di Musica di Fiesole
ECMA - European Chamber Music Academy

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)

Quartetto in la minore op. 13

Adagio. Allegro vivace

Adagio non lento

Intermezzo. Allegretto con moto. Allegro di molto

Presto

György Ligeti (1923-2006)

Quartetto n. 1 “Metamorfosi Notturne”

Claude Debussy (1862-1918)

Quartetto in sol minore op. 10

Animé et très décidé

Assez vif et bien rythmé

Andantino, doucement expressif

Très modéré. Très mouvementé et avec passion

Beethoven docet

“Abbracciare il Caos come forma primaria di tutta la creazione attraverso la quale scienza, arte e filosofia si uniscono per diventare un *Gesamtkunstwerk*, opera d’arte totale”: è l’idea attorno alla quale si riuniscono i giovani musicisti di questo Quartetto, intenti ad approcciare con passione e studio rigoroso la sterminata letteratura riservata alla più nobile delle formazioni cameristiche – forse anche per questo la più delicata e rischiosa. E gravata di una tradizione che si radica a metà del Settecento per fiorire con Haydn e proiettarsi nel futuro con le ultime opere di Beethoven. L’anno della sua morte, il 1827, è anche quello della pubblicazione dei suoi quartetti estremi, lascito enigmatico e inarrivabile, a lungo incompreso ma certo determinante per il pensiero compositivo a venire. Quartetti che certo non passano inosservati nell’ambiente colto e sempre aggiornatissimo di casa Mendelssohn, tanto che il giovane Felix ne riversa subito la lezione nel suo Secondo Quartetto, quello in la minore op. 13. In particolare, si ispira a quanto fatto da Beethoven nell’anticipare l’opera con la composizione di un Lied che poi ne viene a costituire il tema: *Ist es warhr?* (“È vero?”), che viene pubblicato insieme al quartetto stesso. A spiegare la struttura ciclica della composizione è lo stesso compositore, scrivendo a un amico: “Il Lied che ti ho inviato con il quartetto è il suo tema. Lo sentirai,

senza variazioni, nel primo e ultimo movimento, ma ne sentirai l'emozione espressa in tutti i quattro movimenti”.

Principio variativo e architettura ciclica sono gli stessi tratti che a fine Ottocento permeano il tessuto armonico cangiante e l'originalità timbrica dell'unico quartetto composto da Debussy, l'op. 10, risalente ai mesi tra l'estate del 1892 e il febbraio del 1893, ma filtrati dagli influssi dovuti al capostipite del quartetto francese, Cèsar Franck, e appunto uniti in sublime sintesi allo stile onirico proprio della fase “simbolista” dell'autore del *Prélude à l'après-midi d'un faune* che proprio in quel periodo prendeva forma.

Principi che, pur nella mutata temperie espressiva, si ritrovano a metà Novecento, nel Primo Quartetto di Ligeti, che lo stesso autore descrive come una sorta di tema con variazioni, eppure privo di un particolare tema, piuttosto basato su un singolo pensiero musicale che appare in forme sempre nuove. E che quindi sottende alla scelta del sottotitolo: “metamorfosi” appunto, più che variazioni; “notturne” perché concepite a Budapest tra il 1953 e il 1954 negli anni del controllo sovietico ma in uno stile lontano dall'imperante estetica legata al socialismo reale e dalle composizioni ufficiali. Quindi, da tenere nascoste nel buio dell'intimità più segreta – saranno infatti eseguite per la prima volta a Vienna, nel 1958, dopo i fatti d'Ungheria del 1956 e la fuga del compositore verso l'Austria.

Susanna Venturi



gli
arti
sti



© Andrej Grilc

Chaos String Quartet

Bisogna avere un caos dentro di sé per generare una stella danzante.

(Nietzsche)

Seguire un percorso libero da standard predefiniti, che trascenda ogni barriera e si spinga oltre ogni limite, questo il motto del Chaos String Quartet. Che nel 2020 ha vinto l'edizione xi del Premio Internazionale Vittorio Rimbotti.

Distintasi come “The most convincing newcomer ensemble 2020” nell’ambito del 65° Chamber Music Campus della Jeunesse Musicales International,

la formazione è stata in seguito invitata a esibirsi all'Heidelberger Streichquartettfest 2022.

Oltre a ricevere incoraggiamenti e idee musicali da un'ampia varietà di artisti come Clive Brown, Eberhard Feltz, Heime Müller, Hariolf Schlichtig, Enrico Bronzi, Hatto Beyerle, Rainer Schmidt e Oliver Wille, il Quartetto si sta ora perfezionando con Johannes Meissl (Artis Quartet) a Vienna. Nel 2019 è stato selezionato per il prestigioso ECMAster (European Chamber Music Master) Programme: un programma di studio con curriculum personalizzato per valorizzarne le competenze artistiche in un contesto internazionale che spazia da Vienna a Oslo, a Parigi.

Pur essendo di recente formazione, il Quartetto si è già esibito in diversi festival come il Beethoven Frühling Baden, Festival Mödling, lo Steirisches Kammermusikfestival, Isa Festival, Musethica Zaragoza e Festival del Quartetto di Firenze. È inoltre inserito all'interno dell'iniziativa delle Dimore del Quartetto. Nel novembre 2020 ha debuttato nel prestigioso Festival Wien Modern.

Il Chaos String Quartet ha collaborato con musicisti quali Avri Levitan, Hyung-ki Joo e Christoph Zimper.



luo
ghi
del
festi
val



© Zani-Casadio

Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati di

Papa Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linz. È il battesimo di Ravenna Festival.



| | |
|---|--|
| Francesca e Silvana Bedei, <i>Ravenna</i> | <i>Presidente</i> Eraldo Scarano |
| Chiara e Francesco Bevilacqua, <i>Ravenna</i> | |
| Mario e Giorgia Boccaccini, <i>Ravenna</i> | |
| Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, <i>Milano</i> | <i>Presidente onorario</i> Gian Giacomo Faverio |
| Paolo e Maria Livia Brusi, <i>Ravenna</i> | |
| Glauco e Filippo Cavassini, <i>Ravenna</i> | |
| Roberto e Augusta Cimatti, <i>Ravenna</i> | <i>Vice Presidenti</i> |
| Marisa Dalla Valle, <i>Milano</i> | Leonardo Spadoni |
| Maria Pia e Teresa d'Albertis, <i>Ravenna</i> | Maria Luisa Vaccari |
| Ada Bracchi Elmi, <i>Bologna</i> | |
| Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, <i>Ravenna</i> | <i>Consiglieri</i> |
| Gioia Falck Marchi, <i>Firenze</i> | Andrea Accardi |
| Gian Giacomo e Liliana Faverio, <i>Milano</i> | Paolo Fignagnani |
| Paolo e Franca Fignagnani, <i>Bologna</i> | Chiara Francesconi |
| Giovanni Frezzotti, <i>Jesi</i> | Adriano Maestri |
| Eleonora Gardini, <i>Ravenna</i> | Maria Cristina Mazzavillani Muti |
| Sofia Gardini, <i>Ravenna</i> | Irene Minardi |
| Stefano e Silvana Golinelli, <i>Bologna</i> | Giuseppe Poggiali |
| Lina e Adriano Maestri, <i>Ravenna</i> | Thomas Tretter |
| Irene Minardi, <i>Bagnacavallo</i> | |
| Silvia Malagola e Paola Montanari, <i>Milano</i> | <i>Segretario</i> |
| Francesco e Maria Teresa Mattiello, <i>Ravenna</i> | Giuseppe Rosa |
| Peppino e Giovanna Naponiello, <i>Milano</i> | |
| Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, <i>Ravenna</i> | |
| Gianna Pasini, <i>Ravenna</i> | |
| Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, <i>Ravenna</i> | |
| Giuseppe e Paola Poggiali, <i>Ravenna</i> | Giovani e studenti |
| Carlo e Silvana Poverini, <i>Ravenna</i> | Carlotta Agostini, <i>Ravenna</i> |
| Paolo e Aldo Rametta, <i>Ravenna</i> | Federico Agostini, <i>Ravenna</i> |
| Marcella Reale e Guido Ascanelli, <i>Ravenna</i> | Domenico Bevilacqua, <i>Ravenna</i> |
| Stelio e Grazia Ronchi, <i>Ravenna</i> | Alessandro Scarano, <i>Ravenna</i> |
| Stefano e Luisa Rosetti, <i>Milano</i> | |
| Eraldo e Clelia Scarano, <i>Ravenna</i> | Aziende sostenitrici |
| Leonardo Spadoni, <i>Ravenna</i> | Alma Petroli, <i>Ravenna</i> |
| Gabriele e Luisella Spizuoco, <i>Ravenna</i> | LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese |
| Paolino e Nadia Spizuoco, <i>Ravenna</i> | DECO Industrie, <i>Bagnacavallo</i> |
| Paolo Strocchi, <i>Ravenna</i> | Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, <i>Ravenna</i> |
| Thomas e Inge Tretter, <i>Monaco di Baviera</i> | Kremslechner Alberghi e Ristoranti, <i>Vienna</i> |
| Ferdinando e Delia Turicchia, <i>Ravenna</i> | Rosetti Marino, <i>Ravenna</i> |
| Maria Luisa Vaccari, <i>Ferrara</i> | Terme di Punta Marina, <i>Ravenna</i> |
| Luca e Riccardo Vitiello, <i>Ravenna</i> | Tozzi Green, <i>Ravenna</i> |
| Livia Zaccagnini, <i>Bologna</i> | |



Presidente onorario
Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

**Fondazione
Ravenna Manifestazioni**

Soci

Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Michele de Pascale
Vicepresidente
Livia Zaccagnini
Consiglieri
Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Davide Ranalli

Sovrintendente
Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Alessandra Baroni
Angelo Lo Rizzo

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi



in collaborazione con



sostenitori



programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival
Tel. 0544 249211
info@ravennafestival.org

Biglietteria
Tel. 0544 249244
tickets@ravennafestival.org